

Il Parco faunistico di Festà, un'oasi nella collina modenese

Oltre 100 ettari nel comune di Marano sul Panaro riconvertiti all'utilizzo turistico ed ambientale. La presenza di cervi, daini, caprioli e mufloni accresce l'interesse naturalistico. I programmi per il 2000.



57

GIANNI LOSI - Assessorato Agricoltura, Alimentazione e Politiche Faunistiche, Provincia di Modena

La valorizzazione del territorio rurale nei suoi aspetti ambientali, culturali e per quelli legati alla presenza dell'uomo è stata la motivazione che ha dato origine al progetto del Parco faunistico di Festà, nel comune di Marano sul Panaro, in provincia di Modena.

Le caratteristiche del territorio agrario di Festà – in prevalenza costituito da seminativi ed incolti – ne impediscono un'adeguata valorizzazione agricola, tanto che la modernizzazione delle tecniche di campagna hanno progressivamente portato, per gran parte, all'abbandono o al sottoutilizzo dei suoli, fino a creare, in diversi casi, aree marginali. Il declino delle attività ha prodotto conseguentemente lo spopolamento della zona ed una sua rinaturalizzazione.

L'unica vera alternativa per la rinascita di questo territorio rurale è favorire l'integrazione della attività agricola con le nuove opportunità agro-turisti-

che ed ambientali che, facendo leva sulla notevole diversità naturalistica e biologica che caratterizza l'area, soprattutto per la presenza di ungulati, ne faccia un *luogo di fruizione naturalistica-ricreativa* per rispondere al diffuso bisogno di contatto con la natura.

Le finalità

Il progetto del parco, scaturito dalla collaborazione tra i Servizi Faunistico e Agricoltura dell'Amministrazione provinciale di Modena con il Comune di Marano sul Panaro, è stato avviato nel 1998 per realizzare un'area adatta a ospitare ungulati, con finalità turistiche e di osservazione naturalistica.

L'estensione del Parco è di oltre 100 ettari; l'area è all'interno di una oasi faunistica che assicura un'adeguata zona di rispetto.

L'iniziativa risponde alle seguenti finalità:

- * riconvertire e valorizzare, in termini economici, i terreni interessati al progetto che, per le attuali caratteristiche pedoclimatiche non consentono utiliz-

***L**daino è presente tra gli ungulati che vivono nel Parco faunistico di Festà.*

(Foto Autore)

zazioni agricole di pregio;

- * integrare l'attività agricola con la fruizione turistica e ricreativa nel segmento agro-ambientale dell'area collinare del Comune di Marano sul Panaro, per invertire la tendenza al declino delle deboli attività economiche locali;

- * fornire un supporto didattico e culturale per le scuole a livello regionale ed extra-regionale nel settore faunistico, in particolare per lo studio degli ungulati;

- * concorrere ad attuare il "Progetto di valorizzazione della collina" promosso dall'Amministrazione provinciale di Modena;

- * creare un luogo per la custodia degli animali selvatici catturati e la cura di quelli feriti;

- * favorire la tutela e la riproduzione del patrimonio ospitato attraverso un'oculata gestione faunistica del Parco.



Una veduta del Parco.

(Foto Autore)

La gestione

Attualmente il Parco è gestito da 19 soci, riuniti nella cooperativa agricola "Coop Festà Natura", che ha previsto, tra gli scopi sociali, non solo la realizzazione e la gestione dell'area, ma anche la possibilità di dar corso ad altri interventi di carattere rurale per contribuire alla rinascita del territorio.

I soci hanno messo e mettono a disposizione, oltre ai terreni e alle proprie risorse finanziarie, anche le loro capacità lavorative e le attrezzature agricole di loro proprietà in modo da contenere al massimo i costi di realizzazione e gestione.

Le superfici agricole utilizzate, inol-

tre, sono state inserite nelle misure di accompagnamento alla riforma della politica agricola comune (Pac) del 1992; in particolare beneficiano degli aiuti previsti dal regolamento Cee 2078/92, che ha favorito l'introduzione di metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale e del paesaggio.

L'attività agricola condotta nel primo anno è stata indirizzata alla corretta gestione degli ungulati in ambiente estensivo, con colture a perdere o mantenendo pascoli adatti alla loro alimentazione; nello stesso tempo si è assicurata la buona salute

degli stessi animali. Nell'area, inoltre, non sono distribuite sostanze chimiche di sintesi (fertilizzanti e prodotti fitosanitari); i foraggi in eccesso sono stati immagazzinati per l'inverno e si sono ripristinati la viabilità poderal e lo sgrondo delle acque di superficie.

L'assistenza di operatori faunistici e dei Vigili provinciali del Servizio Faunistico ha facilitato la gestione dei cervi, dei daini, dei caprioli e dei mufloni, che fin dal 1999 hanno incrementato la loro popolazione con oltre 10 piccoli.

La possibilità di osservare e avvicinare gli ungulati e di conoscerne le abitudini è stato uno dei motivi che ha portato centinaia di visitatori lungo i sentieri attrezzati del Parco ed ha favorito inoltre l'utilizzo dell'aerea per i corsi pratici di censimento degli animali con metodi selettivi.

Nel Parco sono possibili tre tipi di percorsi: la *passeggiata in libertà* (2 chilometri), la *passeggiata con guida* (3 chilometri) e la *sosta in un'area che ospita animali domestici*.

Gli obiettivi per il 2000

Miglioramento degli spazi naturali, preparazione di terreni atti a produrre foraggio per gli ungulati, sistemazione idraulica e territoriale dell'area del Parco sono alcuni tra gli obiettivi di gestione per quest'anno. Una particolare attenzione sarà riservata alle condizioni di vita e di benessere degli animali.

Per quanto riguarda la *gestione faunistica*, ci si propone di aumentare il numero di cervi e mufloni, di inserire alcuni capi di specie note presenti nell'area collinare e, più in generale, di aumentare il numero di animali improntati (vicini all'uomo). È prevista la partecipazione alla formazione del personale per il censimento e la selezione della fauna selvatica promossa dalla Regione e l'or-

IL TERRITORIO DEL PARCO

Altimetria

- Area prossima al fiume Panaro: 200 metri sul livello del mare
- Area prossima al paese di Festà : 521 metri sul livello del mare
- Dislivello di 321 metri per una distanza di 3 chilometri

L'area del parco

- Perimetro del recinto: 8 chilometri
- Sub-recinti: 4
- Animali: caprioli (5), daino melanico (2) daino pomellato (23), caprioli (5), mufloni (18), cervi (7)
- Ettari totali: 103
- Totale ungulati: 60 (previste 25 nascite nel 2000)

Riparto colturale

- | | |
|-------------------------|-----------|
| • Seminativi | 23 ettari |
| • Bosco | 15 ettari |
| • Laghetti o stagni | 5 |
| • Incolti naturalizzati | 58 ettari |
| • Fabbricati rurali | 1 |

RISORSE NATURALI DELL'AREA

FAUNA		FLORA	
Daino (*)	Cinghiale (*)	Ginestra odorosa	Peonia selvatica
Capriolo (*)	Cervo (*)	Ginepro	Liquirizia
Lepre	Fagiano	Olivello spinoso	Ligustro
Starna	Pernice rossa	Rosa canina	Prugnolo
Poiana	Falco pellegrino	Rovo	Biancospino
Gheppio	Picchio	Roverella	Cerro
Gazza	Airone cenerino	Pero selvatico	Ciliegio selvatico
Istrice	Tasso	Acero campestre	Olmo
Volpe	Muflone (*)		

(*) specie allevate

ganizzazione di convegni specifici.

La *gestione agro-turistica* sarà finalizzata tra l'altro ad attrezzare i percorsi con adeguate indicazioni didattiche e completare il nuovo ingresso del Parco dal borgo di Festà. L'area è stata inserita quest'anno nei percorsi delle "fattorie aperte" (con apertura domenicale il 14 e 21 maggio) e delle "fattorie didattiche" rivolti alle scuole. Verranno anche ampliati e migliorati i ser-

vizi di ospitalità (aree per picnic, distribuzione e vendita di prodotti tipici, convenzioni con aziende agrituristiche e ristoranti locali, attivazione di un servizio "bed and breakfast").

Per il 2001 sono in cantiere anche alcuni *progetti finalizzati*: un Centro visita con servizio di ristoro, un'aula didattica sugli aspetti faunistici e naturalistici del territorio collinare modenese, aree attrezzate per il turismo do-

menicale e per gruppi di visitatori, la ristrutturazione del rifugio "Sasso Bernardo".

Notizie utili

Apertura. Il Parco di Festà è aperto tutte le domeniche dall'1 aprile al 31 ottobre dalle 9 alle 19. Si possono effettuare visite guidate su prenotazione per comitive, privati e gruppi scolastici tutti i giorni dell'anno.

Accessi. Il parco è facilmente raggiungibile da Bologna e da Modena (in circa 30'), seguendo le indicazioni per Vignola-Marano sul Panaro, proseguendo poi, seguendo le indicazioni, per la località Festà. L'ingresso è in prossimità del borgo di Festà.

Informazioni. Assessorato Agricoltura e Risorse faunistiche; Provincia di Modena, tel. 059.209710; Cooperativa "Festà Natura", tel. 059.209710; Comune di Marano sul Panaro (MO), Ufficio Cultura e Ambiente, tel. 059.793004. □